CAMERA DEI DEPUTATI N. 415

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MANCINI GIACOMO, CASALINUOVO, LIGATO, NAPOLI, PRINCIPE, PUCCI

Presentata il 25 luglio 1979

Proroga del termine di cui al settimo comma dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, per quanto riguarda gli espropri effettuati per l'esecuzione dei lavori del 5° Centro siderurgico di Gioia Tauro

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Il Consorzio dell'Area di sviluppo industriale di Reggio Calabria, cui appartiene l'agglomerato industriale di Gioia Tauro, ha effettuato, sulla base di regolari decreti prefettizi, l'espropriazione nell'ambito di detto agglomerato degli immobili occorrenti per la esecuzione dei lavori di costruzione del 5° Centro siderurgico.

I decreti prefettizi contengono, tutti, la clausola di utilizzazione degli immobili espropriati entro il termine di 5 anni « sotto la comminatoria di restituzione »: clausola, peraltro, superflua in quanto tale termine, e la conseguente restituzione agli espropriati in caso di mancata utilizzazione, è stabilita *ope legis* in base all'articolo 53, settimo comma, del testo unico 6 marzo 1978, n. 218.

Sugli immobili espropriati sono in corso di realizzazione lavori per l'attrezzatura dell'area secondo le previsioni del Piano regolatore dell'agglomerato di Gioia Tauro - Rosarno, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale Calabria n. 42 in data 2 agosto 1972; non sono, invece, iniziati i lavori di costruzione del 5° Centro siderurgico, deciso con delibera del CIPE mai revocata.

Pertanto, tenuto conto che il termine di 5 (cinque) anni è prossimo a scadere, si impone oggi l'esigenza di intervenire per evitare che gli immobili a suo tempo espropriati debbano essere restituiti ai vecchi proprietari, impedendo così la realizzazione del 5° Centro siderurgico, o, nel caso ne dovesse essere formalmente decisa la revoca, di iniziative industriali alternative.

Le finalità di carattere sociale che rendono necessario ed urgente il sorgere di iniziative industriali nella zona sono tal-

mente rilevanti da far ritenere giustificato qualsiasi sacrificio della proprietà privata. Tuttavia è da far notare che nessun danno subiscono i proprietari della piana di Gioia Tauro per la mancata retrocessione degli immobili espropriati, in quanto a suo tempo essi sono stati indennizzati in maniera ampiamente remunerativa.

Sulla situazione sopraindicata è stata richiamata, ripetutamente e da tempo, l'attenzione del Presidente del Consiglio e del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, nonché del Presidente della Cassa, ma finora nessuna concreta iniziativa è stata adottata.

Per ovviare a questa grave carenza del Governo, che peraltro contraddice (o vanifica) l'impegno più volte espresso di realizzare nella zona investimenti alternativi, si rende necessaria una proposta di legge di iniziativa parlamentare. La proposta di legge non intende chiudere la giusta polemica per la mancata realizzazione del 5° Centro Siderurgico. Ha lo scopo di stroncare subito una controversia che potrebbe trovare alimento in iniziative strumentali alimentate da chi ostinatamente si oppone allo sviluppo della zona e alla presenza di adeguati investimenti industriali. La critica contro il Governo e contro i dirigenti della Finsider al contrario, trova nuovi motivi e validi argomenti proprio in presenza delle previsioni drammatiche che il Paese attraversa per la crisi energetica. Restano da spiegare le ragioni che hanno indotto nel 1970 la Finsider a modificare il progetto siderurgico a ciclo integrale che, se realizzato, avrebbe comportato economie di grande rilievo nel consumo di energia elettrica e di olio combustibile. Si calcola, infatti, che in Italia il consumo di energia elettrica raggiunge 9.225 milioni di Kwh con un impiego di 3 milioni e mezzo di tonnellate di olio combustibile per sostenere la produzione di acciaio elettrico. Ma questo discorso si potrà meglio sviluppare in altra sede.

All'esigenza di evitare strumentalizzazioni risponde l'unita proposta di legge che consta di un unico articolo, con il quale viene stabilita la proroga di altri 5 anni del termine previsto dall'articolo 53, settimo comma, del testo unico 6 marzo 1978, n. 218, e la utilizzazione degli immobili espropriati anche per iniziative industriali alternative a quella del 5° Centro Siderurgico.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ARTICOLO UNICO.

Il termine di cui all'articolo 53, settimo comma, del testo unico 6 marzo 1978, n. 218, è prorogato di 5 (cinque) anni, limitatamente all'esproprio degli immobili effettuato per la esecuzione dei lavori del 5° Centro siderurgico di Gioia Tauro.

Gli immobili suddetti potranno essere utilizzati dal Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Reggio Calabria, oltre che per l'attrezzatura della zona, anche per iniziative industriali alternative a quella del 5° Centro siderurgico.